

Le imprese di subfornitura in rete per rilanciare la competitività del sistema produttivo emiliano romagnolo

Un 2003 tutto da dimenticare per le 25.848 imprese meccaniche di produzione dell' Emilia Romagna (17.599 delle quali artigiane). Maggiormente penalizzate le imprese di subfornitura (oltre il 70% del totale imprese), che rischiano di trovarsi spiazzate e non essere più punto di riferimento per la committenza. Come organizzarsi in termini di nuove strategie e politiche d'impresa vincenti, perché recessione divenga un sostantivo da lasciarsi alle spalle? Assomeccanica-Cna ed il Comitato Piccola Industria hanno inteso dare alcune risposte nel corso del convegno "Le reti di subfornitura a supporto del sistema produttivo emiliano romagnolo" svoltosi l'11 dicembre al Molino Rosso di Imola, al quale sono intervenuti tra gli altri: Giorgio Allari, segretario CNA Emilia Romagna, Paolo Preti, segretario regionale Assomeccanica-CNA, Dante Zaccarelli, presidente Comitato Piccola Industria dell'Emilia Romagna, Claudio Resta, segretario CNA Associazione Imolese, Giulio Cicognani, direttore generale del Gruppo Sacmi; gli imprenditori Marziano Marfisi, imolese, presidente Tecnologie Associate srl e Renato Brescancin, Amministratore Coxa srl di Modena e Glauco Cavassini, presidente Comitato subfornitura. "Una prima risposta sta nella capacità delle nostre imprese nell'essere competitive sul fronte internazionale – ha spiegato **Dante Zaccarelli** – Non a caso la Cna aprirà nei prossimi mesi due centri di servizi in Romania per creare nuove opportunità alle aziende emiliano romagnole in quel Paese. D'altra parte proprio le aziende che hanno una forte presenza internazionale, sono state le più capaci nel continuare a soddisfare le necessità della clientela, innovando e mantenendo alta la qualità del prodotto". Lo scenario economico è mutato, nuovi competitori si affacciano prepotentemente e l'intero settore necessita di adeguamenti per non perdere competitività. Dunque occorre mettere in campo "qualcosa in più" rispetto al passato. Non servono solo capacità tecniche, ma soprattutto relazionali. "Se un'azienda concentra unicamente lo sforzo sulle proprie capacità tecniche – ha sottolineato il segretario della CNA regionale **Giorgio Allari** - rischia di andare poco lontano". A fare la differenza secondo Allari, sono proprio le capacità relazionali, insieme al saper interpretare, ma soprattutto anticipare, i cambiamenti di mercato. Nel corso del convegno verrà stilato un vero e proprio vademecum della competitività: mantenere alta la qualità del prodotto, sempre ai massimi livelli; arricchire l'offerta con un ampio pacchetto di servizi, investire sulle risorse umane e, soprattutto, investire sulle reti tra imprese, sviluppare la funzione commerciale. "La collaborazione tra imprese – ha concluso il segretario regionale di Assomeccanica, **Paolo Preti** – attraverso la costituzione di reti della subfornitura, che gestiscano, con sistemi di controllo snelli ma efficaci, l'intera filiera produttiva, senza escludere nodi della rete in aree a basso costo di manodopera, è una scelta su cui

scommettere”. Creare reti d’imprese, investire, magari in sinergia, su progetti di ricerca per aggredire mercati più ampi, sviluppare la funzione commerciale. E gli imprenditori della Cna ne sono convinti. In un’indagine effettuata su 200 imprese da Assomeccanica sui fattori che determinano la crescita imprenditoriale, alla domanda: “per affrontare meglio il mercato, ritiene importante che le aziende collaborino in una logica di rete?” Ha risposto sì il 67%. Chiaramente le imprese vanno sostenute in questo percorso dall’Associazione e dalle istituzioni. Scopo delle reti di subfornitura è quello di creare un network in grado di divenire punto di interlocuzione con il committente e in grado di gestire commesse di macchine finite o parti complesse di macchinari, liberando la committenza di funzioni proprie della produzione quali il controllo e la gestione dei costi e dei tempi. La scelta di questo modello di rete di tipo complementare (imprese che hanno diverse funzioni) è in risposta alla tipologia di industria dell’Emilia Romagna, produzioni altamente qualificate, spesso leader mondiali (macchine automatiche, operatrici, comparto agroalimentare ecc.) Oggi dopo alcuni anni di sperimentazione Assomeccanica è in grado di proporre questo percorso costituito da molta formazione/confronto fra i soggetti interessati a “mettersi insieme”, da modalità nel condividere commesse. Si tratta di una rete basata sull’innovazione organizzativa nel controllo del processo produttivo grazie all’utilizzo di semplici, ma efficaci strumenti informatici. Partners di questa proposta sono ECIPAR, l’ente di formazione della Cna e DEMOCENTER, il Centro regionale per l’innovazione con sede a Modena.